

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 1^a TORNATA DEL 27 GENNAIO 1882

FABRIZI P., *relatore*. Colla petizione di n° 2514, alcuni porta-lettere di Roma invocano dal Parlamento un provvedimento legislativo che li abiliti a far valere, per gli effetti della pensione, il servizio da essi prestato prima dell'anno 1870 sotto il Governo pontificio.

La vostra Giunta vi propone l'invio di questa petizione al ministro delle finanze.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Non vorrei che la proposta di mandare questa petizione al ministro delle finanze avesse il significato di sciogliere la questione, e di accertare il diritto di questi funzionari, perchè, in tale caso, io dovrei assolutamente combatterla. Ma se per essa si intende che sia comunicato al ministro delle finanze questo caso, come tanti altri che saranno probabilmente comunicati per altra via, affinchè lo sottoponga alla Commissione incaricata di studiare la nuova legge delle pensioni, della quale presentemente si occupa il Governo, in tal caso, e fatta la riserva che ho accennato, non ho alcuna difficoltà di consentire all'invio di questa petizione al ministro delle finanze.

FABRIZI P., *relatore*. Non posso far altro che accettare le dichiarazioni dell'onorevole ministro, tanto più che questa era precisamente l'intenzione della Giunta, la quale credeva, inviando la petizione al ministro, che questo la dovesse poi inviare alla Commissione che studia il disegno di legge per le pensioni.

PRESIDENTE. Chi approva l'invio di questa petizione al ministro delle finanze si alzi.

(È approvato.)

Invito l'onorevole Cerulli a venire alla tribuna.

CERULLI, *relatore*. A nome della Giunta delle petizioni mi prego di riferire sopra una domanda presentata dal signor professore Augusto Atti ispettore scolastico in aspettativa.

Con detta petizione, segnata col n° 2519, egli chiede di avere la direzione di una scuola normale ovvero la carica di provveditore scolastico.

Non essendo di competenza della Camera il provvedere su domande di simile natura, che invece vogliono essere rivolte al potere esecutivo, la Giunta delle petizioni ha deciso di proporre, sulla petizione medesima, l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Onorevole Di Revel.

DI REVEL, *relatore*. Mi onoro di riferire alla Camera, a nome della Giunta delle petizioni, sulla petizione n° 1663, la quale è firmata da parecchie centinaia di cittadini italiani residenti nella provincia di Santa Fe, nell'America meridionale. I pe-

tenti reclamano un provvedimento dal Governo tro molti soprusi, ferimenti, e persino un omicidio, commessi da Argentini contro cittadini italiani. Essi insistono onde il Governo prenda una qualche seria misura per tutelare l'onore del nome italiano e proteggere la dignità dei nostri rappresentanti; la quale sarebbe misconosciuta persino dalle autorità locali. Si vede che questa petizione era da lunghi anni preparata, ma la difficoltà di raccogliere le firme impedì che venisse spedita più presto. Nelle firme leggonsi molti nomi di rispettabilissimi cittadini. Allo stato delle cose, la Giunta proporrebbe, visto l'interesse che la madre-patria deve prendere pei suoi nazionali all'estero, di inviare questa petizione al ministro degli affari esteri, il quale, senza dubbio, a quest'ora, avrà avuto cognizione dei fatti in essa allegati ed avrà forse provveduto al riguardo. In ogni modo, ne potrà tener conto per dare istruzioni ai nostri rappresentanti. Perciò, a nome della Giunta, propongo che la petizione 1663 sia mandata al ministro degli esteri.

PRESIDENTE. Se nessuno...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io mi permetto di richiamare alla mente della Camera la norma sempre seguita, alla quale ho accennato poco fa, che cioè non si mandi al Ministero una petizione, se non quando i petizionari abbiano esaurito tutti gli incombenenti nella via regolare amministrativa. Ora, risulta egli che questi nostri concittadini abbiano ricorso alle autorità consolari, alle nostre legazioni? Risulta egli che abbiano ricorso al Ministero degli esteri direttamente, prima di passare pel tramite della Camera? Se questo è stato fatto, credo che si possa ammettere l'invio al ministro degli esteri; ma non essendosi detto che sia stato fatto, io credo che la notizia che il ministro degli esteri avrà avuto di questa petizione presentata al Parlamento possa bastare perchè egli si tenga in obbligo di esaminare la cosa e di provvedere; e però la Camera dovrebbe approvare anche per questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice, serbandosi così fedele alla sua massima, la quale non potrebbe abbandonare senza stabilire un precedente molto pericoloso. E ciò per la considerazione che questi nostri connazionali non si sono rivolti direttamente al ministro degli esteri, ma hanno creduto invece di passare pel tramite della Camera.

DI REVEL, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

DI REVEL, *relatore*. Io mi permetterei di far osser-